



Mercoledì 21 agosto 2024

Ore 18:00

Sarconi (PZ), Biblioteca Comunale

Percorsi di cittadinanza attiva

Il mondo a scuola da alunno ad alunno

a cura di

ALUNNI DELLA V B Linguistico

GIOVANNA FERRARA

MARIALUISA SEPE

EMILIA SURMONTE

ANTONIO TAGLIALATELA

“Non bisogna mai aver paura dell’altro, perché tu rispetto all’altro sei l’altro”

A. Camilleri

Progetto Erasmus ALTA Allophone Teacher Academy n°101056614, Università degli studi della Basilicata e IIS "Da Vinci-Nitti" Potenza, in collaborazione con "SuperScienceMe – Research is Your Elevation" la Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori dell'Università degli Studi della Basilicata



Mercoledì 21 agosto 2024
Ore 18:00

“Essere Alloglotti: l’altro e la diversità culturale”

A cura di
GIOVANNA FERRARA



SUPERSCIENEME
ReSearch is your Elevation

Biblioteca Comunale – Sarconi (PZ)
in collaborazione con il Comune di Sarconi



Funded by
the European Union



Università degli Studi della Basilicata
giovanna.ferrara@unibas.it

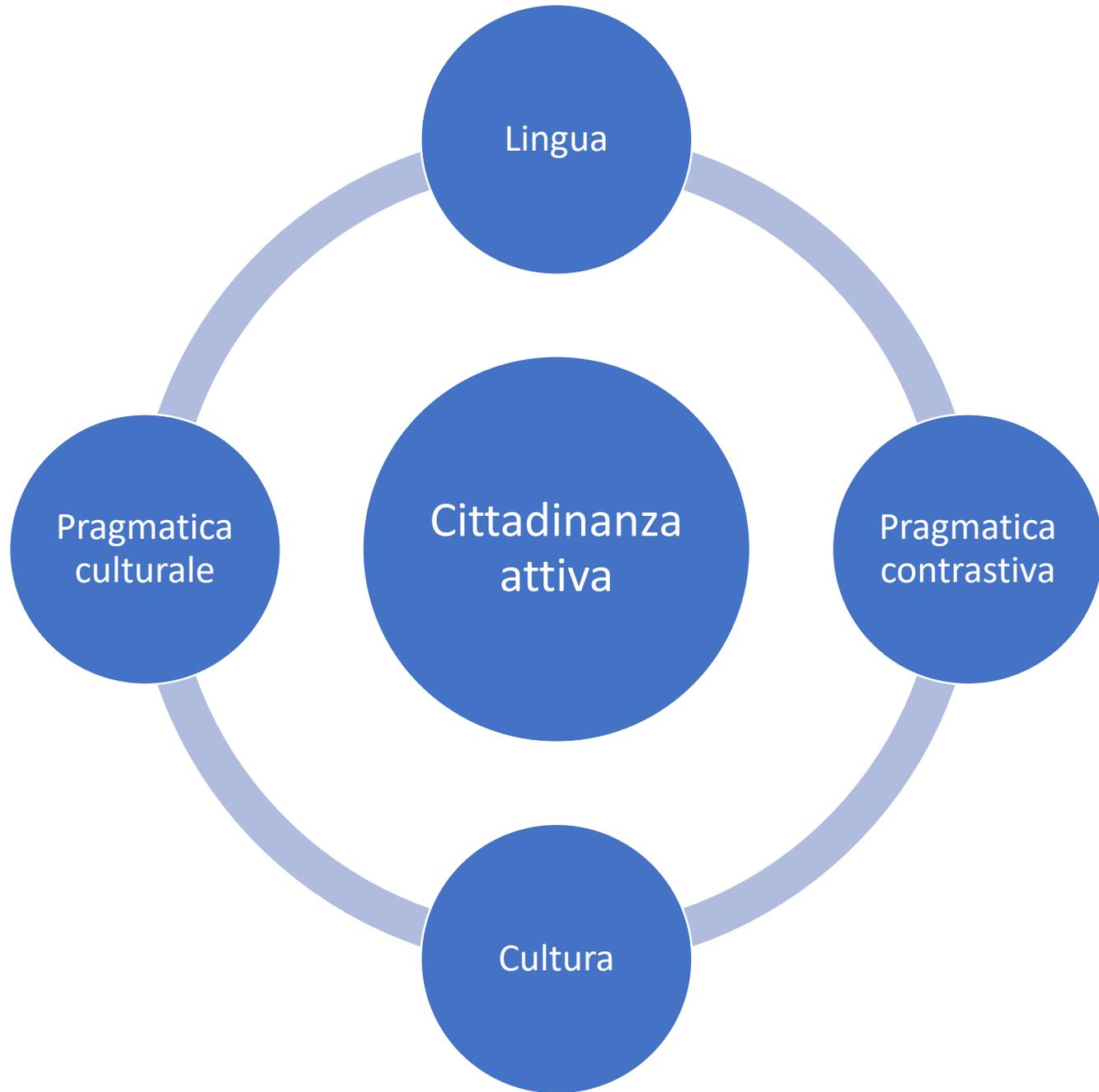
L'altro e la diversità culturale: essere alloglotti

«Non bisogna mai avere paura dell'altro, perché tu rispetto all'altro sei l'altro»

A.Camilleri

Alloglotta “Di lingua diversa da quella prevalente nel resto di una nazione: i dialetti alloglotti d’Italia; popolazione alloglotta; cittadini alloglotti”

Nel caso di cittadinanza attiva, si tratta di “nuovi cittadini” che parlano una lingua diversa, “altra”, che provengono da una realtà culturale diversa.



Pragmatica contrastiva

Dimensione cognitiva dell'apprendimento che si realizza attraverso procedure di paragone, inferenza, interpretazione, e altre forme discorsive di negoziare il significato dei fenomeni del mondo straniero o dell'altro.

L'esito positivo degli scambi comunicativi dipende da un corretto lavoro di "traduzione" e interpretazione delle inevitabili differenze pragmatiche. Il compito sarà quello di scoprire questa "logica della differenza": equivalenze tra codici pragmatici diversi (Hernández Sacristan 1999).

Pragmatica culturale

Ogni cultura e ogni lingua specifica, fissa e rende esplicita o meno certi atti linguistici (locuzione). L'esecuzione dello stesso atto verbale può ricevere orientamenti molto diversi a seconda dell'origine dell'interlocutore. Sono di per sé conoscenze, parametri impliciti che conferiscono, sia per la loro osservanza, sia per la loro violazione, un senso concreto a ciò che diciamo.

Espera un minuto/aspetta un minuto

La salvaguardia dell'immagine sociale nella comunicazione interculturale diventa tuttavia molto più complicata dal momento che ogni cultura assegna un determinato spazio nozionale a ciò che ritiene cortese.

La comunicazione è "con un altro", come afferma Coseriu (1977), e che una reale interazione implica un modo di interpretare la realtà e di negoziare i sensi.

Ciò che si dice è inseparabile dal dire. In effetti, parliamo la nostra lingua in modo "naturale" e quando cerchiamo di trasmetterla ad altri, non basta essere parlanti competenti perché cadiamo negli stessi errori della cultura, cioè crediamo normali, naturali, i sistemi che caratterizzano la nostra lingua e che per un parlante non nativo non lo sono.

Errore pragmatico

Si tratta di usi sociali non corretti (cfr. Hernández Sacristán, 1999). L'errore ci dà indizi sull'importanza di conoscere e comprendere l'uso delle categorie pragmatiche (atti linguistici, strategie conversazionali, implicature, ecc.) che ogni cultura ha.

«Abbiamo tutti l'esperienza - usando sia la nostra lingua madre che una lingua straniera - di essere stati più o meno censurati per i nostri errori grammaticali o di proprietà del lessico che per errori di tipo pragmatico - poiché questi minacciano la nostra immagine sociale, quella dei nostri interlocutori e la cortesia implicita in ogni atto comunicativo» (Hernández Sacristán, 1999, p. 140).

Componente non verbale

Le parole, anche se a volte non bastano, comunicano; il silenzio - il silenzio intenzionale - comunica; e anche lo spazio comunica.

L'insegnamento di una lingua straniera non avviene esclusivamente attraverso contenuti lessicali, fonetici e grammaticali, ma anche attraverso un intero sistema di decodificazione della cinesica e della prossemica.

Per Hall, lo spazio interpersonale o "bolla" è diversa per gli uni o per gli altri. In spazi ristretti, ad esempio in ascensore, sono frequenti anche tra sconosciuti, micro conversazioni sul tempo, sul calcio, ecc., accompagnate da piccole formule di cortesia ("buongiorno", "buonasera"). Ma bisogna sapere che questa percezione dello spazio non è la stessa in tutte le culture.

Le persone non solo parlano lingue diverse, ma, cosa più importante, occupano mondi sensoriali diversi. Lo spazio comunica cose ed è organizzato in modo diverso in ogni cultura.

Pluralità culturale

Non c'è aspetto della vita che non comprenda la cultura, poiché è il mezzo di espressione e comunicazione degli esseri umani.

Lourdes Miquel e Neus Sans, classificano la cultura in:

Cultura con la C maiuscola;

cultura con la c minuscola;

cultura con la k.

Poiché la propria cultura ci permette di vedere e interpretare ciò che ci circonda, chi si avvicina ad un'altra cultura cercherà di proiettare la sua esperienza per decifrare determinate azioni e comportamenti nella società. Si tratta di un processo di negoziazione e decodificazione con l'altra cultura, stabilendo comparazioni, spesso inevitabili, tra ciò che è simile e ciò che è diverso.

La strategia di negoziazione di Ellis (2003) incide sul processo di acquisizione e apprendimento delle lingue, poiché mette in atto le altre strategie di cui dispone lo studente di L2.

Conclusione e/o punto di partenza

Quando entriamo in contatto con un parlante straniero, spesso supponiamo che capisca e interpreti i nostri messaggi.

Il contatto tra persone di culture diverse rende difficile la comunicazione perché ogni membro non capisce realmente di possedere una percezione diversa della realtà. Il messaggio è interpretato in modo diverso, anche se è formulato "linguisticamente" bene.

Partendo dall'etnografia della comunicazione e incorporando elementi di altre discipline (psicolinguistica, sociologia, filosofia del linguaggio, ecc.) si stabilisce una nozione più ampia, dei concetti di competence e performance proposti da Chomsky, cioè la competenza comunicativa, che circoscrive la competenza grammaticale e la competenza (contestuale o) sociolinguistica.

La nozione di competenza comunicativa supera il senso di conoscenza del semplice codice linguistico e diventa la capacità di sapere cosa dire a chi, quando e come dirlo e quando tacere.

obrigado

merci

danke

teşekkür ederim

gracias

go raibh maith agat

bedankt

dank je

tapadh leat

sukriya

arigato

terima kasih
ngiyabonga

mochchakkeram

sagohun

tsikou

hvala

bedankt

dank je

tapadh leat

grazie

kop khun krap

dakujem

maututu

teşekkür ederim

merci

gracias

terima kasih

sagohun

tsikou

sukriya

hvala

teşekkür ederim

gracias

obrigado

grazie

maututu

arigato

sukriya

hvala

teşekkür ederim

gracias

obrigado

grazie

maututu

terima kasih

sukriya

hvala

teşekkür ederim

gracias

obrigado

grazie

maututu

ngiyabonga

sukriya

hvala

teşekkür ederim

gracias

obrigado

grazie

maututu

arigato

sukriya

hvala

teşekkür ederim

gracias

obrigado

grazie

maututu

ngiyabonga

sukriya

hvala

teşekkür ederim

gracias

obrigado

grazie

maututu